



Si sollecitano i Parroci a voler segnalare il referente per il Sostegno Economico alla Chiesa della parrocchia al Vicario Foraneo entro fine mese. Si raccomanda di non sottovalutare l'importanza di costituire una rete di persone impegnate per il Sovvenire, in considerazione dei tempi difficili che la Chiesa italiana sta vivendo. Un grazie da parte del Vescovo e di quanti operano con intelligenza e discrezione in questo settore della vita diocesana.

Giovedì, 24 gennaio 2019

Cetraro. La Giornata della vita sarà celebrata nella Colonia San Benedetto

«Alleanza tra generazioni»

Don Sbarra: «Occorre aiutare i giovani a percepire la sacralità della vita fin dai primi istanti ed educarli a una esistenza che si opponga alla piaga dell'aborto»

DI ALESSANDRO TROTTA

La vita e il futuro sono nella famiglia e l'esistenza è "il dono più prezioso fatto all'uomo", attraverso il quale siamo chiamati a partecipare "al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù". È questo l'incipit del Messaggio dei vescovi italiani per la 41ª Giornata per la vita, che si celebrerà domenica 3 febbraio. Nel testo viene sottolineato innanzitutto il ruolo prezioso degli anziani che "arricchiscono" la società e rappresentano "la memoria del popolo", proprio il loro sguardo "saggio e ricco di esperienza che consentirà di rialzarsi dai terremoti geologici e dell'anima che il nostro Paese attraversa". Il Messaggio, sulla scia di quanto spesso ripete Papa Francesco, ci invita a "costruire una solida alleanza tra le generazioni", allo scopo di consolidare "la certezza per il domani dei nostri figli. (...)". In tale prospettiva "si rende sempre più necessario un patto per la natalità - si legge nel testo - che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese. La vita fragile si genera in un abbraccio - continuano i vescovi - , all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale e alla cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione. Il futuro inizia oggi - conclude il Mes-

saggio - : è un investimento nel presente".

Nella nostra diocesi la Giornata, organizzata dall'Ufficio Pastorale per la Famiglia e la Vita, diretto da don Loris Sbarra, avrà il suo momento celebrativo presso la Colonia di San Benedetto in Cetraro. Nel pomeriggio infatti dopo il Santo Rosario e la celebrazione eucaristica, seguirà un Convegno e la premiazione del concorso di disegno "Con CreatiVità", al quale sono chiamati a partecipare gli studenti delle scuole medie e superiori del Comprensorio.

La scuola, dunque, anche protagonista insieme alla famiglia di una missione che ormai assume le caratteristiche di una sfida culturale della postmodernità, "che ha cancellato in molti ambiti persino l'ordine morale fondato su leggi naturali inalienabili". In una comunicazione inviata da don Loris ai dirigenti scolastici per invitarli al concorso, egli scrive: "È necessario aiutare le nuove generazioni a percepire la sacralità della vita fin dai primi istanti, educare ad una cultura della vita che sappia opporsi alla piaga dell'aborto, che dica no alla dilagante mentalità contraccettiva che ha contribuito a fondare una visione sempre più alienata e alienante della sessualità, privandola della dimensione feconda dell'amore umano. È necessario - continua la nota - che i nostri giovani imparino il rispetto e la cura degli anziani e dei malati, e scelgano di contrastare la cultura dello scarto che ci fa smarrire il senso dell'uomo, della sua dignità e del suo valore. Tutto ciò è necessario soprattutto in un momento storico in cui le cronache sempre più denunciano episodi di evidente disumanizzazione istituzionalizzata". Parte da qui, dunque, l'idea del concorso "Con CreatiVità", un'occasione per mettere all'opera il talento dei nostri ragazzi; creare dibattito, lanciare una sfida nuova che usi il linguaggio della bellezza, della creatività, della comunicazione sana, capace di risvegliare le coscienze su un tema fondamentale per l'uomo. Gli studenti saranno premiati con delle borse di studio con il patrocinio della Diocesi e i lavori artistici pervenuti contribuiranno a creare una mostra che darà continuità alla loro espressività circa un bene, quello fondamentale della vita, da custodire e amare.

A conclusione della giornata si terrà un concerto all'interno della Colonia San Benedetto e un momento conviviale tra tutti i partecipanti.



Restaurata la chiesa di San Nicola

Nella domenica precedente il Natale è stata riaperta al culto la Chiesa Madre di Santa Caterina Albanese, dedicata a San Nicola Magno. Una struttura risalente al XVII secolo, che rivede il suo splendore dopo i lavori di restauro, durata alcuni anni. Il restauro è stato reso possibile grazie alla volontà del Vescovo, che ha utilizzato il contributo dell'8xmille della Chiesa cattolica. La progettazione del restauro conservativo, pertanto, che ha riguardato la messa in sicurezza della copertura, lo spostamento dell'altare e altri interventi interni ed esterni del sacro edificio a tre navate, è stata eseguita dall'ing. Annamaria Gordano; la direzione dei lavori, invece, da parte dell'ing. Stefano Cittadino dell'Ufficio Tecnico della Diocesi. I lavori sono stati realizzati dall'impresa Raffaele Spina, mentre l'impianto elettrico e quello di illuminazione dall'impresa locale Salvatore Mazzotti. All'inaugurazione della chiesa, di cui è parroco don Gianfranco Lom-

bari, hanno preso parte il Vescovo, il Vicario Generale, che è nativo di Santa Caterina, e altri sacerdoti con il diacono Ferdinando Stamile. Nell'omelia mons. Bonanno ha spiegato ai fedeli il significato biblico del Tempio, che dall'edificio di pietra deve poter diventare costruzione spirituale per tutti i battezzati. "Centro della Chiesa - ha proseguito il Vescovo - è la presenza dell'Eucaristia, che è partecipazione alla vita di Cristo per formare uno stesso corpo nella Chiesa". Visibilmente commosso il Sindaco Roberto La Valle, che, a conclusione della cerimonia, ha ringraziato quanti hanno reso possibile questo momento, che rimarrà memorabile nella storia della comunità, guidata da quasi mezzo secolo dal compianto parroco don Pasquale Tamburrino. Il primo cittadino ha rivolto parole di stima per mons. Vescovo che ha mostrato in più occasioni attenzione per questo piccolo borgo della Valle dell'Esaro.



La chiesa madre di Santa Caterina Albanese dedicata a San Nicola Magno

In breve

S. Giovanni Bosco in Seminario la festa solenne

Come da tradizione anche quest'anno la comunità del Seminario diocesano festeggerà, giovedì 31 gennaio, San Giovanni Bosco, patrono dei ragazzi. Il solenne triduo, che si celebrerà nella Rettoria di San Francesco da Paola, attigua al Seminario, sarà animato dai Rettori di questi ultimi anni, don Gian Franco Belsito, don Massimo Aloia e don Angelo Longo, oltre che dal padre spirituale mons. Vincenzo Ferraro. Tra le iniziative in programma: la visita dei seminaristi presso le scuole di San Marco; la "partita dell'amicizia" e altri giochi nei campi dell'Istituto, a cura dagli scouts della parrocchia San Giovanni Battista; il terzo raduno degli aderenti al Monastero Invisibile con adorazione eucaristica animata dal Rinnovamento nello Spirito. A conclusione delle giornate la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Vescovo con la partecipazione della corale "Cantori di Frate Sole" della parrocchia B. V. Maria del Santo Rosario di Pompei in Belvedere Marittimo. Durante il triduo saranno esposti nel Chiostro dell'Istituto alcuni manufatti realizzati dai seminaristi e dalle Suore, Figlie della B.V. del Santo Rosario (dell'Indonesia).

Agenda pastorale del vescovo

Oggi. Alle ore 17 presso la Colonia San Benedetto in Cetraro incontra i giovani del Servizio Civile, in rappresentanza di otto diocesi calabresi, che seguono un corso di formazione (22-25 gennaio) a cura della Caritas.
Venerdì 25. Alle ore 11 partecipa alla Costituzione del Presidio di Legalità Corigliano-Rossano "Mario Congiusta", che si terrà presso l'Auditorium del Liceo scientifico di Rossano Calabro, con la partecipazione dell'Arcivescovo Giuseppe Satriano, a cura del coordinamento regionale Libera Calabria.
Da lunedì 28 a mercoledì 30. Il Vescovo partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Calabria presso il Seminario Teologico Pio XI di Reggio Calabria.
Giovedì 31. Nel Seminario diocesano alle ore 9,45 prende parte al Ritiro del Clero della Forania di San Marco Argentario (Ora media; meditazione dettata da don Michele Buccieri del clero cosentino; confessioni e pranzo in comunità). Alle ore 17 presiede la Messa nella chiesa di San Francesco da Paola a conclusione del triduo in onore di San Giovanni Bosco.
Sabato 2 febbraio. La Giornata della Vita Consacrata sarà celebrata per le comunità religiose e i consacrati presenti in Diocesi dal Vescovo insieme con il Vicario Episcopale del Settore ed altri sacerdoti alle ore 17 nella Cattedrale di San Marco.
Domenica 3. Alle ore 11 il Vescovo celebra la Santa Messa nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio in San Giacomo di Cerzeto per l'annuale festa votiva. Alle ore 17 presso la Colonia S. Benedetto in Cetraro partecipa alla 41ma della Giornata per la Vita e premia i vincitori del concorso riservato agli studenti della scuola secondaria.
Domenica 10. Alle ore 18 al Polifunzionale di Scalea partecipa alla manifestazione dei giovani per il mese della Pace.

dalla Curia

Nomine vescovili

La comunità parrocchiale di San Pietro e San Paolo in Cerzeto e quella di San Giorgio Martire in Cavallerizzo si sono resi vacanti per le dimissioni del parroco don Fabrizio Ammendola, che ha chiesto al Vescovo di poter completare gli studi in diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense. Pertanto, in attesa di una soluzione stabile, prevista a breve, dal 1 febbraio pv esse saranno guidate dalla comunità del Seminario, di cui fa parte anche il Vescovo, coordinate dal Vicario Foraneo della Forania di San Marco Argentario mons. Francesco Cozzitorto che ne sarà il rappresentante legale.

Studi su Giacomo il maggiore e Giacomo il minore

Le due pubblicazioni di don Enzo Gabrieli raccontano la biografia dei due personaggi

Le figure degli Apostoli Giacomo "il Maggiore" e Giacomo "il Minore" sono oggetto di analisi da parte di don Enzo Gabrieli, parroco di Mendicino appartenente all'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, giornalista e vicepresidente della Federazione Italiana Settimanali Cattolici. Nel primo volume dal titolo "Giacomo, il primo a bere dal calice della passione", l'autore presenta l'Apostolo che ha vissuto l'esperienza straordinaria del contatto con Gesù per tut-

to il tempo della sua missione pubblica. "Uno di quelli - scrive don Enzo - che lo ha conosciuto bene perché lo ha seguito dall'inizio, da quando il Signore l'ha chiamato. Anche lui è un passionale e il suo carattere lo spinge all'impegno: è un precipitoso. Gesù a volte deve frenare il suo entusiasmo, calmarne il suo ardore". Questa opera è il quinto scritto di don Enzo sugli Apostoli del Signore; una biografia tutta particolare, che è esplicita nella forma del romanzo, per favorire una meditazione sull'Apostolo. Chiamato sulla riva del mare a diventare "pescatore dell'umanità", Giacomo "è vicino anche a noi calabresi perché a lui, secondo la tradizione, si deve il culto della Madonna del Pilar, della Madonna del pilastro, dalla colonna che Giacomo fece erigere nel

luogo spagnolo dove gli apparve la Vergine". Giacomo è originario della Galilea, è figlio di Zebedeo (che significa ciò che è donato, mio dono) e con tutta probabilità di Salome. Il padre è pescatore ed insieme al fratello più piccolo, Giovanni, fanno lo stesso mestiere. Il titolo distintivo di "Maggiore" rispetto all'altro Giacomo, figlio di Alfeo, detto "il Minore", non è la misura del grado di santità o adesione a Cristo bensì evidenza del diverso rilievo che essi ricevevano negli scritti del Nuovo Testamento e nell'ambito della vita terrena di Gesù. Giacomo "il Maggiore", uomo dell'Avvento, che tanto ha atteso, come ogni buon ebreo, la venuta del Messia, "è anche luogo della Risurrezione", una dimensione che don Gabrieli traccia ricordando, sull'esperienza de-

scritta dal Vangelo, la presenza dell'Apostolo sul Tabor e dell'episodio della guarigione della figlia di Giairo. Giacomo, una delle colonne della prima Comunità Cristiana alla quale ogni giorno andavano aggiungendosi nuovi credenti, è stato il primo martire, il primo a bere al calice della Passione. Quella domanda di Cristo: "Potete voi bere al calice al quale io bevo" - che in Giacomo aveva avuto risposta positiva, si è tradotta in un percorso di vita, che, per la fiducia alla vocazione originaria, lo ha condotto al martirio, come la stessa arte ha espresso. Giacomo "il Minore", invece, è il protagonista di "Giacomo il Giusto", ed è l'ottavo volume della collana. Giacomo di Alfeo guidò la Chiesa di Gerusalemme dopo la morte di Giacomo "il Maggiore" e la partenza di Pie-

tro. Ebbe una posizione di rilievo fra gli Apostoli e gli è attribuita una lettera del Canone biblico che evidenzia il forte legame della fede con le opere come traduzione ed incarnazione del Vangelo della misericordia: "Come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede è morta!" (Gc 2,26). "Uomo giusto": è ancora aperta tra gli studiosi la questione di Giacomo "il fratello del Signore", che secondo la tradizione è stato lapidato nel 62 d.C.. Il papa Benedetto XVI in sua sua catechesi ha spiegato che l'Apostolo "ci insegna a non presumere di pianificare la nostra vita in manie-

ra autonoma e interessata, ma a fare spazio all'imprescrutabile volontà di Dio, che conosce il vero bene per noi". Nel nostro testo pertanto il discepolo minore è presentato secondo un percorso storico, esegetico e artistico, in modo da offrire ai lettori un itinerario spirituale della vita fondata sulla sacra scrittura e sulla Tradizione.



Don Enzo Gabrieli